

Bollette

il giorno degli aiuti

Atteso l'ok agli sconti per famiglie e 4 mila aziende la produzione di gas aumenta ma non raddoppia Superbonus: stretta anti-frodi e cessione dei crediti

PAOLO BARONI
ROMA

Vale in tutto 5-6 miliardi di euro (ma sul filo di lana oggi si potrebbe salire fino a 7) il nuovo pacchetto di sostegni a famiglie e imprese per arginare sino a giugno i rincari dei prezzi dell'energia. Oltre a questo, nel nuovo decreto che approderà oggi al consiglio dei ministri, entreranno anche gli aggiustamenti per sbloccare l'utilizzo del Superbonus ed il varo di un nuovo fondo a sostegno

Il pacchetto per l'energia potrebbe salire a 7 miliardi

dell'auto. Ieri il presidente del Consiglio Mario Draghi è rientrato in anticipo da Bruxelles, per riunire i capidelegazione di maggioranza e dare la spinta finale ad un dossier a cui guardano con interesse famiglie e imprese messe alle corde dai maxi-aumenti di luce e gas.

Il taglia-bollette bis

Il pacchetto taglia-bollette corre lungo un doppio binario: da un lato la proroga anche nel secondo trimestre dell'anno delle misure già in vigore da gennaio (azzeramento degli oneri di sistema, Iva ridotta al 5% sul gas e bonus sociale a favore delle famiglie più in difficoltà), dall'altro forniture di gas e luce a prezzi ribassati destinate alle 3-4.000 aziende energivore del Paese. Ai settori più a rischio, in maniera selettiva, verrebbero riservati 25 Therawatt di energia elettrica prodotta dalle rinnovabili (e ceduta

a 50 euro per megawattora) e la quota aggiuntiva di produzione nazionale di gas che verrebbe ricavata dagli attuali pozzi in attività e ceduta poi anche questa con contratti decennali a circa 20 centesimi per metro cubo equivalente contro gli attuali 70. L'obiettivo di raddoppiare da 3,5 a 7-8 miliardi di metri cubi non sarebbe fattibile nell'immediato per ragioni tecniche e politiche (che sconsigliano di riattivare i pozzi fermi da anni nell'Alto adriatico) ma si punterebbe ad arrivare comunque a quota 4,5-5 miliardi. Oltre a questo verrebbero poi previste ulteriori misure di semplificazione per facilitare l'individuazione delle aree da destinare ai nuovi impianti per le energie rinnovabili e l'installazione di pannelli solari da parte di privati e nella Pubblica amministrazione.

Superbonus 110% corretto

Un'altra serie di interventi riguarda il Superbonus del 110%. In questo caso da un lato vengono inasprite le sanzioni penali a carico di chi commette frodi e dall'altro vengono allargate le maglie per consentire la cessione del credito più volte che le norme in vigore avevano da poco ristretto ad una sola ingessando di fatto il mercato. La nuova soglia prevede invece la possibilità di tre passaggi di mano, ma solo se questi avvengono attraverso canali certificati e sicuri come quelli bancari.

È poi previsto che ogni operazione venga tracciata dall'inizio alla fine attraverso un codice identificativo che consentirà di risalire a tutta la filiera evitando la possibilità di realizzare le truffe miliardarie che hanno interessato anche altri bonus. È infine previsto che la detrazione al

110%, oggi recuperabile in 5 anni, venga sospesa in caso di sequestro da parte delle magistrature prevedendo poi la possibilità che il credito possa essere recuperato anche una volta scaduti i tempi nel caso gli accertamenti non si concludano con una confisca.

Nuovo fondo automotive

Su proposta del ministro dello Sviluppo nel decreto di oggi dovrebbero entrare anche i nuovi sostegni dell'automotive. La proposta di Giorgetti prevede di costituire un fondo unico alimentato dalla risorse di più ministeri da destinare nel corso di un triennio sia al rifinanziamento dell'ecobonus sia alla riconversione della filiera dell'auto con una durata degli interventi almeno triennale. Lo stanziamento di partenza dovrebbe essere attorno ai 7-800 milioni di euro, lievemente più basso del miliardo abbondante auspicato da Giorgetti. Gli incentivi all'acquisto dovrebbe riguardare modelli il cui costo massimo non dovrebbe superare i 35 mila euro Iva esclusa, sarebbero differenziati in base alle emissioni ed essere

si meno abbienti».

Se passasse la sua linea il nuovo ecobonus partirebbe da 1.250 euro (per la fascia 61-135 grammi di CO2 per km di emissioni che include alcuni modelli Euro 6 diesel e benzina) per salire poi a 2.500 euro (21-60) e arrivare a 6 mila euro (0-20) con sostituzione di una vettura inferiore a Euro 5. La decisione finale verrà presa questa mattina quando prima della seduta del Consiglio dei ministri alle 9.30 si riunirà la cabina di regia chiamata a mettere a punto tutti gli ultimi dettagli e a fissare tutte le cifre finali del nuovo provvedimento. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Incentivi per l'auto per 700-800 milioni Giorgetti non vuole limitarli all'elettrico

maggiorato in caso di rottamazione. Da definire ancora i modelli da incentivare: secondo i 5 Stelle bisognerebbe concentrare il bonus solo sulle vetture elettriche, di tutt'altro parere il ministro dello Sviluppo che punta a «favorire l'acquisto di vetture più economiche e comunque meno inquinanti da parte delle clas-

Manifestazioni degli agricoltori di Coldiretti ieri in una trentina di piazze di tutta Italia per protestare contro il caro-energia che sta mettendo in crisi anche il settore primario



I numeri

+131%

L'aumento della luce nel primo trimestre 2022 per le famiglie. Gas +94%

5

I miliardi di metri cubi di gas raggiungibili. Adesso sono circa 3,5

+500%

Il balzo dei prezzi della luce all'ingrosso nel 2021. Gas +400%

4.000

Le aziende energivore che potrebbero godere di prezzi calmierati

